

# laicità della scuola

*news*

Settembre 2021

Notiziario on line del Coordinamento per la laicità della scuola. Redazione: Marco Chiauzza, Grazia Dalla Valle, Daniel Noffke, Cesare Pianciola, Stefano Vitale.

Fanno parte del Coordinamento: *AEDE (Association Européenne des Enseignants), AGEDO, CEMEA Piemonte, CGD Piemonte, CIDI Torino, COOGEN Torino, CUB-Scuola, FNI-SM, Sezione di Torino "Frida Malan", MCE Torino.*

Portavoce del Coordinamento e referente per le superiori:

Fulvio Gambotto (339 5435162)

Referente per gli altri ordini di scuola:

Silvia Bodoardo (329 0807074)



Marco Cappato durante la raccolta firme per il referendum sull'eutanasia (Ansa)

## Editoriale:

### Anno nuovo, vecchie questioni

Ricomincia l'anno scolastico, non più in DAD, e si spera in presenza fino alla fine. Ma vogliamo concentrarci su due punti concernenti laicità e scuola.

L'insegnamento della religione cattolica è per gli allievi una materia pienamente facoltativa, come è stabilito dalle sentenze della Corte Costituzionale 203/1989 e 13/1991 e dalle circolari applicative. Invece nell'anno scolastico appena trascorso (con la sperimentazione dell'insegnamento della educazione civica distribuita tra diverse discipline) è accaduto che docenti di RC siano stati incaricati di insegnare educazione civica anche agli studenti che non si avvalgono. Questo sulla base dell'errato presupposto, che il docente di RC è docente a pieno titolo, e quindi può essere incaricato di insegnare educazione civica a tutti. Si dimentica che il docente in questione è tale solo per chi ha scelto l'IRC, e, come ha scritto l'avvocato Nicola Bottero sul numero di gennaio di queste NEWS, chi non si avvale ha il diritto «di restare estraneo alla materia e a non essere coinvolto in rapporti studente/docente con un insegnante nominato e sorvegliato dall'autorità ecclesiastica, che è dunque espressione di una cultura religiosa che gli è estranea». Nella scuola pubblica non dovrebbero esserci insegnamenti confessionali, ma almeno bisogna vigilare affinché l'IRC rimanga nei limiti di una materia facoltativa non equiparabile agli insegnamenti comuni a tutti gli allievi.

Ora si è riproposta anche l'annosa questione dei crocifissi a scuola. Pochi giorni fa la Corte di cassazione, a Sezioni Unite Civili, con la sentenza 24414 ha affermato che i regi decreti degli anni venti del secolo scorso, mancando una legge del Parlamento, sono tuttora in vigore, ma devono essere interpretati in senso conforme alla Costituzione. Quindi – non essendoci più religione di Stato – non è obbligatorio che il simbolo cattolico ci sia. Ma secondo lo scarno comunicato diffuso dalla Cassazione, l'aula può accogliere la presenza del crocifisso quando la comunità scolastica interessata decida in autonomia di esporlo, eventualmente accompagnandolo con i simboli di altre confessioni presenti nella classe, e in ogni caso ricercando un *“ragionevole accomodamento”* tra eventuali posizioni differenti.

È una sentenza *“cerchiobottista”* – come l'ha definita l'avv. Antonio Caputo – che è stata accolta con parziale soddisfazione dal monsignor Stefano Russo, ex segretario generale della Cei, secondo il

quale la decisione della Suprema Corte rigetta la visione "laicista" della società che vorrebbe sterilizzare lo spazio pubblico da ogni riferimento religioso (Cfr. AVVENIRE, 9 settembre 2021, *La Cassazione. Crocifisso in aula non è discriminatorio. Russo: "Invito al dialogo"*). Ma, per motivi opposti, è stata apprezzata anche dall'UAAR. Adele Orioli, responsabile delle iniziative giuridiche dell'Uaar, ha sottolineato che secondo la Cassazione «l'esposizione autoritativa del crocifisso nelle aule scolastiche non è compatibile con il principio supremo di laicità dello Stato. L'obbligo di esporre il crocifisso è espressione di una scelta confessionale. La religione cattolica costituiva un fattore di unità della nazione per il fascismo; ma nella democrazia costituzionale l'identificazione dello Stato con una religione non è più consentita». Riportiamo in questo numero l'articolo di Antonia Sani in merito e ci proponiamo di ritornare sulla sentenza quando potremo leggerne il testo completo. Ci sembra comunque che abbiano ragione Gian Enrico Rusconi e Chiara Saraceno quando scrivono – a proposito delle ricorrenti giustificazioni dell'esposizione del crocifisso come simbolo di portata umana universale – che il «depotenziamento [...] del crocifisso a simbolo meramente vuoi morale vuoi culturale dovrebbe anche far problema ai cristiani credenti e interrogarli sull'opportunità di pagare questo prezzo per mantenere la visibilità del loro simbolo teologicamente fondativo nei luoghi pubblici» (*Ma i simboli di fede non vanno esposti*, LA STAMPA, 11 settembre 2021).

Ricordiamo infine che il quesito referendario sulla depenalizzazione della cannabis ha superato le 500mila firme, e che quello sull'eutanasia ha ormai superato le 900mila firme, "risultati straordinari" secondo i promotori, che fanno ben sperare per quando si arriverà al momento del voto. Si può ancora firmare, anche digitalmente on line.

*Cesare Pianciola*

\*\*\*

**In evidenza:**

→ **UN "ACCOMODAMENTO RAGIONEVOLE", di Antonia Sani**

italialaica.it 16.09.2021

COMMENTO ALLA SENTENZA SULLA PRESENZA DEL CROCEFISSO  
NELLE CLASSI

La battaglia di Franco Coppoli l'abbiamo seguita per oltre 10 anni in contatto diretto con lui come Comitato Nazionale Scuola e Costituzione e Associazione Nazionale per la Scuola della

Repubblica. Lo scoglio era il comportamento dei capi d'istituto che distribuivano i crocefissi nelle classi (vedi Verona, Ferrara...) basandosi sulla legge fascista del 1924.

Franco Coppoli ha tenuto duro. Il vecchio amico Checchino Antonini ha ripercorso tutte le sentenze pronunciate in merito, compresa quella della Grand Chambre che aveva posto allora una pietra tombale. Il merito di quest'ultima sentenza sta nell'aver sgomberato il campo dall' "obbligo del crocefisso" sollevato nel ricorso, un obbligo voluto nel vigore di una legge fascista del 1924 non sostenuta dalla Costituzione. Cito alcuni passi della recente sentenza, assai importanti alla base di "un accomodamento ragionevole": "il non obbligo non si traduce in un divieto di esposizione del crocefisso, esso pertanto può legittimamente essere esposto allorché la comunità scolastica valuti e decida in autonomia di esporlo, nel rispetto e nella salvaguardia delle convinzioni di tutti, affiancando al crocefisso, in caso di richiesta, gli altri simboli delle fedi religiose presenti all'interno della stessa comunità scolastica e ricercando "un ragionevole accomodamento" che consenta di favorire la convivenza delle pluralità". E ancora: "nessuna tradizione storica prevede la presenza del crocefisso nelle aule e nei tribunali". La Corte di Cassazione precisa che imporre il crocefisso in un ufficio pubblico è in contrasto con la Costituzione. Ecco che così il cerchio si chiude. Gli elementi che in questi lunghi anni ci hanno accompagnato sono laicità e pluralismo, in lotta contro il mantenimento di un obbligo nato dal Concordato fascista del 1929 (e dall'intrusione della presenza dell'irc nelle scuole col Nuovo Concordato del 1985). Gran parte del popolo italiano ha piegato la testa al potere religioso, garanzia di accoglienza nel prossimo altro mondo. La sentenza citata, per la prima volta mette sullo stesso piano la libertà di scelta al di fuori di ogni vincolo religioso legato esclusivamente al cattolicesimo. Resta comunque, in alternativa, la legittimità dell'esposizione del crocefisso con proposte autonome. In sostanza, la Corte esclude l'obbligo ma non la presenza secondo un "accomodamento ragionevole"...

Ora il problema sarà: appendere o non appendere il crocefisso nelle aule?

Ci sarà probabilmente una battaglia in vari luoghi tra le due fazioni che indubbiamente si scateneranno. La sentenza parla di "accomodamento ragionevole", come dire che - una volta stabilito il non obbligo - vanno messi in moto confronti con gli atei o gli appartenenti ad altre fedi religiose ... Ci saranno maggioranze e minoranze?

Questa può essere una delle prospettive. Certo la presa di posizione della Corte è stata valida sullo scardinamento del concetto di "obbligo" ma piuttosto guardinga sulla presenza del simbolo. A tutt'oggi non siamo riusciti a escludere l'irc dall'orario obbligatorio nonostante vari ricorsi. Questa stessa sentenza è forse un piccolo passo.

\*\*\*

### **ANTONIO CAPUTO, CROCIFISSO IN AULA: UNA SENTENZA CERCHIOBOTTISTA**

L'articolo si legge nel novantaduesimo numero del quindicinale on line di Critica Liberale "NONMOLLARE"

[scaricabile gratis qui](#)

\*\*\*

### **→ AGEDO TORINO COMUNICA UNA LETTERA DEL COORDINAMENTO TORINO PRIDE: MANIFESTAZIONE SABATO 25 SETTEMBRE.**

Carissim\*,

ci sono grandi novità delle ultime ore riguardo il nostro Pride.

... Alessandro Battaglia e Margherita Jannon, essendo stati convocati, si sono recati ad un incontro con il Questore di Torino, il quale ha comunicato che il Ministero dell'Interno, con una circolare chiarificatrice, ha stabilito che **in zona bianca possono svolgersi manifestazioni dinamiche**. Questa importante novità ha nuovamente mescolato le carte nella organizzazione del nostro PRIDE che ritorna ad essere una **GRANDE PARATA IN MOVIMENTO**.

Dati i tempi strettissimi, non riusciamo a riproporre la prima data del 18, ma trasformeremo la manifestazione del **25 settembre** nel tradizionale Torino Pride che seguirà il consueto percorso con **partenza alle 16,00 da corso Principe Eugenio, proseguire in corso San Martino, piazza 18 dicembre, via Cernaia, via Pietro Micca, piazza Castello, via Po per concludersi in piazza Vittorio Veneto dove sarà installato un palco.**

Prepariamoci a colorare le strade di Torino con i colori dell'Arcobaleno LGBT-QIA+. La nostra Città, il nostro Paese, sta attraversando momenti difficili e noi dobbiamo continuare a chiedere con forza, con la nostra presenza nelle strade, una società più equa, non discriminante e accogliente. ...

Angela Mazzoccoli  
per la Segreteria del Coordinamento Torino Pride

<http://www.agedotorino.com/index.php/contattaci>

\*\*\*

### **→ CIDI TORINO: COME VA LA BARACCA? COME LA CONTEMPORANEITÀ ENTRA NEL FARE SCUOLA.**

Iniziativa pubblica di apertura dell'anno associativo del Cidi Torino  
giovedì 30 settembre 2021 ore 17.00 -19.00

incontro con MARCO REVELLI

docente di Scienza della Politica presso l'Università degli Studi del  
Piemonte Orientale

Liceo Massimo D'Azeglio, ingresso via Melchiorre Gioia 5/d,  
Torino.

*L'incontro si svolgerà nel pieno rispetto delle attuali normative  
anti-Covid.*

*Il Cidi invita a **iscriversi** compilando il seguente [MODULO DI  
ISCRIZIONE](#) e a essere puntuali per la registrazione e l'accoglienza a  
partire **dalle 16.30**.*

\*\*\*

→ **CEMEA PIEMONTE FESTEGGIA I SUOI 40 ANNI DI ATTIVITÀ**

**"Al di là dei muri, per il diritto all'educazione e alla felicità"**

Venerdì, 1 ottobre 2021 - Ore 15.00 – 17.00. Teatro Vittoria – Via  
Gramsci 4 Torino

*CEMEA Piemonte 40 anni di Agire nel Sociale*

*I servizi educativi per i minori e le famiglie tra passato, presente e  
futuro*

Paolo Bianchini, Docente di Storia della Pedagogia, Università di  
Torino

Emma Avezzù, Procuratore della Repubblica Tribunale dei Minori

Orazio Pirro, Direttore Struttura Complessa NPI Torino Sud

Marina Merana, Dirigente Servizio Minori e Famiglie Città di  
Torino

Ylenia Serra, Garante per i Diritti dei Minori Regione Piemonte

Venerdì, 1 ottobre 2021 - 17.30- 19.00. Teatro Vittoria – Via  
Gramsci 4 Torino

Concerto in onore dei 40 anni dei CEMEA Piemonte, con

"Orchestra Giulia" degli allievi dell'Ass. Orma; il Trio Turina e il  
Modica Jazz Quartett.

Seguirà Sabato 2 ottobre

*Attualità dell'Educazione Attiva* h 9.30 – 12.30

Seminario di formazione riservato ai soci e agli operatori Cemea.

Per informazioni e adesioni:

CEMEA Piemonte – Via Sacchi 26 – 10128 Torino – Tel. 011541225

– [info@cemeato.com](mailto:info@cemeato.com)

\*\*\*

**→ MCE. IL 27 DI NOVEMBRE CI SARÀ UNA GIORNATA MCE DEDICATA AI 70 ANNI DEL MOVIMENTO.**

**Torino ricorderà la figura di Fiorenzo Alfieri maestro e professionista della Politica e della Cultura.**

MCE sta preparando un breve filmato iniziale con immagini di scuola primaria e dell'infanzia che a partire dagli 70 (fino almeno agli anni 80-90—2000), come testimonianza della scuola a Tempo Pieno piemontese e dell'impegno di molti docenti che lo hanno reso possibile.

La scuola del Tempo Pieno torinese nasce da una visione pedagogica innovativa degli anni 70 di cui il MCE è stato cardine e promotore ma ha continuato ad alimentarsi con il contributo di insegnanti, ricercatori, genitori ecc che hanno creduto in quelle idee (non necessariamente militanti in MCE).

Chi ha foto e materiali utili per il filmato è pregato di inviare una scansione entro il 2 ottobre a

[torino@mce.fimem.it](mailto:torino@mce.fimem.it)

\*\*\*

**→ REGISTRAZIONE DELLA MANIFESTAZIONE A TORINO PER IL XX SETTEMBRE promossa dall'Associazione del libero pensiero Giordano Bruno con la partecipazione di numerose altre associazioni, introdotta dall'avv. Bruno Segre.**

Di seguito il link per vedere la registrazione della Manifestazione apparsa sul canale di radio Radicale:

<https://www.radioradicale.it/scheda/647865/manifestazione-per-ricordare-il-xx-settembre-1870>

\*\*\*

## → **Centro studi Piero Gobetti**

### **9CENTO STORIE. LA FORZA DELLE IDEE**

Da settembre parte la seconda edizione del progetto 9cento Storie. Quest'anno al centro ci sono **le culture politiche di ieri e di oggi**, raccontate attraverso le protagoniste e i protagonisti del secolo scorso.

**9cento Storie. La forza delle idee** è un progetto integrato del Polo del '900, a cura e coordinato dal Centro studi Piero Gobetti in collaborazione con l'Istituto di studi storici Gaetano Salvemini, la Fondazione Vera Nocentini, la Fondazione Donat-Cattin, l'Unione Culturale Franco Antonicelli, l'Istituto Antonio Gramsci, l'Istoreto.

Sette appuntamenti dedicati a **Vittorio Foa** (a cura di Istoreto); **Giuseppe Dossetti** (a cura di Fondazione Donat-Cattin); **Gaetano Salvemini** (a cura di Istituto Salvemini); **Tina Anselmi** (a cura di Fondazione Vera Nocentini); **Pietro Ingrao** (a cura di Istituto Gramsci); **Norberto Bobbio** (a cura di Centro studi Piero Gobetti); **Rossana Rossanda** (a cura di Unione culturale Franco Antonicelli). Ogni incontro sarà anticipato da un video e un podcast di avvicinamento alle varie figure, messe in dialogo con l'attualità.

<https://www.centrogobetti.it/>

\*\*\*

## → **SEGNALAZIONE**

### **PERIODICI A SCUOLA**

Il Dipartimento per l'informazione e l'editoria ha pubblicato due nuovi avvisi per l'anno 2021 destinati alle istituzioni scolastiche statali e paritarie che prevedono la possibilità di accedere ad un contributo fino al 90% della spesa per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche e di settore, in formato cartaceo o digitale.

Per usufruire di tale contributo, è necessaria la delibera del Collegio dei docenti e di Istituto che individua, nell'ambito dei prodotti editoriali ammessi al contributo le testate riconosciute come utili ai fini didattici.



La domanda per accedere al contributo può essere presentata dal 01 al 31 ottobre 2021.

Per ulteriori dettagli, si consiglia di visitare il sito del Dipartimento per l'informazione e l'editoria (da TUTTOSCUOLA.com).

\*\*\*

## IL LIBRO

**Stefania Maurizi, *Il potere segreto. Perché vogliono distruggere Julian Assange e Wikileaks*, Prefazione di Ken Loach, Chiarelettere, Milano 2021.**  
**Pp. 400, € 19; EPUB con DRM € 9,90**



La domanda da cui partire è il sottotitolo del libro: *perché vogliono distruggere Julian Assange e Wikileaks*: chi lo vuole distruggere e soprattutto chi è Julian Assange? Il merito di questo libro di Stefania Maurizi sta proprio nelle informazioni che contiene, utili per dare delle risposte articolate e argomentate.

Una prima risposta molto sintetica la dà Ken Loach nella prefazione : Assange è un giornalista in lotta contro alcune delle istituzioni più potenti della terra, l'unica protezione gli può venire dall'opinione pubblica mondiale.

Dal 2010 Assange ,cittadino australiano, si trova privato della libertà in Inghilterra, attualmente nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh ed Amnesty International ha diffuso un appello che richiede la sua liberazione.

Stefania Maurizi, giornalista che ha collaborato con Repubblica e L'Espresso e lavora attualmente col Fatto Quotidiano, ha avuto la possibilità di incontrare Assange e di utilizzare materiali forniti da Wikileaks e ne ha ricostruito la storia.

Wikileaks nasce nel 2006, fondata da Julian Assange, come agenzia giornalistica con l'obiettivo di far *filtrare* fornendole agli organi di stampa dopo averle verificate informazioni che diverse autorità, statali, bancarie, finanziarie tendono a mantenere segrete. E' una battaglia contro il segreto a favore dell'opinione pubblica. Dal 2009 Maurizi ha contatti, come molti giornalisti di importanti quotidiani come il New York Times, Guardian, Spiegel, El Pais, Le Monde, con Wikileaks.

La storia che porta all'arresto e alla detenzione di Assange comincia nel 2010 con la diffusione di un video "Collateral murders" in cui si vede un elicottero americano Apache che stermina civili (tra cui un fotografo della Reuters) a Bagdad, il 12 luglio 2007. Nello stesso anno appaiono gli Afghan War Logs, documenti dei soldati USA dal 2004 al 2009. Sono report segreti compilati dai soldati americani sul campo, molto sintetici, che descrivono attacchi subititi, morti, feriti, rapiti, prigionieri e danno informazioni su ordigni piazzati lungo le strade che fanno stragi di civili e di soldati. Questi documenti sono forniti a Wikileaks che li comunica ai maggiori quotidiani mondiali da un analista dell'intelligence dell'esercito americano. Si chiama Bradley Manning e sarà arrestato e subirà una lunga detenzione nel corso della quale cambierà sesso e diventerà Chelsea Manning. Manning si difenderà sostenendo che ha rivelato informazioni su gravissimi crimini di guerra e contro l'umanità per aprire un dibattito mondiale su questi temi.

Sempre nel 2010 vengono pubblicati gli Irak War Logs che, come in precedenza gli Afghan War Logs, documentano le centinaia di vittime civili mai computate.

Ma nel 2010 viene emesso dalla Svezia un mandato d'arresto europeo a carico di Assange che dovrebbe testimoniare per rispondere ad accuse di molestie sessuali e stupro. Comincia una lunga storia che porterà all'arresto di Assange in Inghilterra senza che si faccia mai chiarezza sugli episodi contestati, in modo tale che, come dice Maurizi, non avrà avuto giustizia né chi ha accusato Assange, né lo stesso Assange. Questa mancanza di chiarezza peserà sul giudizio dell'opinione pubblica. Comincia la detenzione in Inghilterra di Assange che si trova attualmente nel carcere di massima sicurezza di Belmarsh, detenzione interrotta dal rifugio nell'ambasciata dell'Ecuador per una richiesta di asilo politico, asilo prima concesso e poi revocato. Assange non è detenuto per reati commessi in Inghilterra, nel frattempo le accuse svedesi sono state archiviate, ma per una richiesta di estradizione da parte degli Stati Uniti. Nel 2019 le autorità americane ordinano l'arresto di Assan-

ge per l'Espionage Act, una legge del 1917 per aver pubblicato documenti segreti.

Nel frattempo sono stati rivelati da Wikileaks, che continua a lavorare nonostante la detenzione del fondatore, altri documenti forniti da Edward Snowden, dipendente di una ditta privata che lavora per la NSA, agenzia del governo degli Stati Uniti che raccoglie informazioni dalle comunicazioni telefoniche e da Internet. La NSA aveva raccolto i metadati telefonici di milioni di cittadini americani, indipendentemente dal fatto che fossero sospetti o meno di aver commesso reati. Questa agenzia era nata dopo l'11 settembre ed aveva scelto di monitorare milioni di persone per raccogliere informazioni per la lotta al terrorismo, in modo indiscriminato, violando i diritti dei cittadini.

Per completare l'elenco dei materiali resi pubblici grazie a Wikileaks si possono aggiungere i 251287 cavi della diplomazia americana con giudizi impietosi anche sulla situazione italiana e nel 2011 i documenti su Guantanamo, da cui risulta come molti siano detenuti per errore, per testimoni inaffidabili o per rivelazioni ottenute attraverso torture, quindi confessioni false.

Le istituzioni con cui si è scontrato Assange sono alcune delle più potenti della terra, il Pentagono, la CIA e la NSA. L'accusa è quella di aver pubblicato documenti coperti da segreto di stato e di aver messo a rischio con la pubblicazione persone citate nei files. Assange rischia più di 170 anni di carcere in prigioni di massima sicurezza se sarà estradato e condannato negli Stati Uniti.

L'opera di diffusione di Wikileaks grazie a fonti come Manning e Snowden ha permesso all'opinione pubblica mondiale di conoscere massacri di civili, torture, scandali e pressioni politiche.

Un risultato di queste rivelazioni riguarda i detenuti di Guantanamo, dei 780 che sono stati reclusi 732 sono stati rilasciati perché non costituiscono una minaccia, e 5 sono attualmente a giudizio per l'11 settembre. Nel frattempo un gruppo di avvocati americani si è battuto ottenendo che valga l'*habeas corpus* anche per i detenuti di Guantanamo.

È chiaro, secondo Maurizi, che l'obiettivo delle istituzioni con cui si è scontrato Assange è quello di eliminare una organizzazione giornalistica che ha pubblicato sistematicamente centinaia di migliaia di documenti creando una crepa in quel potere che non risponde a nessuno e usa il segreto di stato non per proteggere i cittadini, ma per garantirsi l'impunità e nascondere incompetenza e corruzione. Assange è percepito come un personaggio controverso e per questo divide l'opinione pubblica. Non si tratta di dare un giudizio su di lui, ma sulla sua opera e sulle conseguenze che ha avuto nella lotta contro i poteri segreti, lotta per i diritti e la libertà di informazione, e in questo il libro di Stefania Maurizi è davvero notevole.

\*\*\*

**IL FILM**

**TRE PIANI**

**Regia di Nanni Moretti. Con Margherita Buy, Nanni Moretti, Alessandro Sperduti, Riccardo Scamarcio, Elena Lietti. Italia, 2021, 119 min.**

*Arriva nelle sale l'ultimo film di Nanni Moretti. Riportiamo la recensione di Emiliano Morreale uscita su "la Repubblica" dopo la presentazione al festival di Cannes.*



La prima impressione che il film di Nanni Moretti lascia nello spettatore è di sconcerto. Per una buona metà si rischia di non mettere a fuoco il progetto del regista, che ci conduce in un mondo strano, il cui senso si svela poco a poco. Finché ci accorgiamo che questo film in apparenza chiuso e ovattato ci parla con grande profondità e sincerità del nostro presente. Un condominio del quartiere Prati, famiglie che abitano su tre piani. Il figlio (Sperduti) di un giudice severo (Moretti) investe ubriaco una passante, uccidendola. Un professionista (Scamarcio) è convinto che la figlia sia stata molestata dal vi-

cino (Graziosi), e contemporaneamente è attratto dalla giovanissima nipote di lui (Tantucci). Una donna che ha appena partorito (Rohrwacher) è lasciata sola dal marito sempre in viaggio (Giannini). Pur prendendo spunto dal romanzo di Eshkol Nevo [Neri Pozza, 2017] e mantenendone personaggi e situazioni, il film di Moretti lo stravolge: le storie sono mescolate, non c'è più la metafora politica su Israele e sui dei tre piani come Inconscio, Io e Super-Io. Anzi, i tre piani diventano momenti temporali successivi, tre parti separate ognuna da cinque anni di distanza. E, metaforicamente, tre stagioni: un inverno, una primavera, un'estate. Perché *Tre piani* è la storia, o meglio la speranza, di un risveglio; ma soprattutto la descrizione di un letargo affettivo e morale.

C'è un'aria di infelicità, di depressione in queste vite di borghesi romani in cui ogni passione è spenta. Nella prima parte è come se qualcosa di terribile stesse per accadere intorno, nella città quasi invisibile, fatta di pochi esterni neutri, che è la Roma del film. Ma forse è il senno di poi: il film, ultimato due anni fa, prende un aspetto diverso dopo il Covid. Queste vite senza vita, queste monadi che vivono in un condominio-limbo sembrano venir spiegate, in un cortocircuito temporale, da ciò che stiamo vivendo, come se il film fosse un'altra premonizione morettiana, più sottile e generale, dopo quelle di *Palombella rossa* sulla fine del Pci e *Habemus Papam* sul Vaticano.

La macchina da presa come sempre si limita a piccoli movimenti, i toni della fotografia sono all'inizio smorti; il film, perfino nei picchi, è tutto in levare, minimo e apocalittico: accadono cose, ma sono raccontate come se non accadesse niente. O meglio come se i personaggi, cui è negata ogni psicologia, attraversassero gli eventi da sonnambuli. Lo stile è di assoluta coerenza con questa visione. Gli attori devono stare accanto al personaggio, diceva Margherita Buy nel *Caimano*; ma qui sembrano quasi allontanarsene, lasciandoli come involucri, ultracorpi. Soprattutto i maschi: in certe scene Scamarcio cammina senza muovere le braccia, come un robot, Moretti pronuncia le battute atono. Un barlume di vita è lasciato alle donne, anche loro tenute sottotono ma capaci di risvegli: il sorriso di Rohrwacher, la rinascita di Margherita Buy (che interpreta la moglie di Moretti), gli sguardi di Elena Lietti (la

moglie di Scamarcio). Perché *Tre piani* è anche un film su maschi ipocriti e meschini, e Moretti non è mai è stato così crudele e pietoso. Come un giudice assai più clemente di quello che interpreta nel film, Moretti perdona i suoi personaggi; ma non li assolve. E per la prima volta in un suo film traluce una specie di sentimento religioso, una pietas tra stoica e cristiana.

A salvare questi fantasmi saranno forse le nuove generazioni, i bambini, i ragazzi: il loro guardare, esserci, andarsene. Moretti vuole crederci, che il tocco di questi ragazzini possa svegliare gli adulti da un incantesimo che li rende, direbbe il poeta, "hollow men", uomini vuoti. E la morale è il sommesso grido tra sé di Margherita Buy, mentre guarda da fuori il posto in cui è vissuta: "Ma perché questo posto dopo trent'anni mi sembra improvvisamente così triste? Mi viene voglia di bussare alla porta di tutti e di dire: svegliatevi! Il mondo è un po' più grande di questo condominio!".

<https://www.repubblica.it/dossier/spettacoli/cannes-2021/2021/07/11/news/cannes-la-recensione-di-tre-piani-di-nanni-moretti>

\*\*\*

Informativa ai sensi della 196/03. Gli indirizzi presenti nel nostro archivio provengono dalla mailing list delle associazioni aderenti al Coordinamento o da elenchi e servizi di pubblico dominio pubblicati in Internet. In conformità al nuovo regolamento generale europeo sulla protezione dei dati personali (GDPR), entrato in vigore il 25 maggio 2018, si assicura che i dati personali (nome, cognome e indirizzo mail) sono usati esclusivamente allo scopo di inviare la newsletter e informare su attività del Coordinamento per la laicità della scuola, e che in nessun caso i dati saranno ceduti a terzi.

Chi non desidera più ricevere le News è pregato di inviare una mail a [cesare.pianciola@gmail.com](mailto:cesare.pianciola@gmail.com), specificando nell'oggetto "cancellazione dati".

Supplemento on line a "école", Registrazione Tribunale di Como, 10 gennaio 2001; direttrice responsabile Celeste Grossi.

*diffuso via mail 22/09/2021*